

OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

CARTELLA STAMPA

GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese

Signore da chi andremo? CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Comunicato stampa



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Per iniziativa dell'Arcidiocesi di Firenze venerdì 20 maggio apre a Firenze la mostra **Oggi devo fermarmi a casa tua.** *L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile*, allestita in Santa Maria Maddalena de' Pazzi, Borgo Pinti 58.

Promossa da **Itaca** e dal **Comitato Organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale**, in collaborazione con il *Gruppo Credito Valtellinese*, la mostra viene proposta come strumento di preparazione al Congresso Eucaristico che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre prossimi.

L'esposizione vuole raccontare il contenuto della nostra fede, l'Eucaristia, a partire da una domanda sostanziale con la quale ogni visitatore è invitato a confrontarsi: cosa c'entra l'Eucaristia con la vita dell'uomo, con quella della società?

Nel percorso tracciato dai 36 pannelli fotografici di grande formato, nei quali il testo dell'autore è arricchito da brani letterari e biblici oltre che da un suggestivo apparato iconografico, si mostra la radicale necessità che l'uomo ha dell'Eucaristia. Alla fame e alle sete dell'uomo, che non si esaurisce nel cibo, cui pure Dio provvede prima con la manna poi con i pani e i pesci, Dio risponde con il dono di sé stesso: «Io sono il pane della vita». Dono che esalta la libertà dell'uomo che è messo di fronte ad una alternativa radicale: seguire sé stesso accontentandosi dei pani e dei pesci, oppure accettare di nutrirsi del Suo corpo e del Suo sangue, come sorgente di una vita nuova.

L'ultima sezione sottolinea il permanere di Gesù nella Chiesa e nel segno dell'Eucaristia, che è l'invito che in ogni tempo Gesù continua a ripetere ad ogni uomo: «Oggi devo venire a casa tua». Un invito che in tempi di confusione e di smarrimento risuona particolarmente attuale.

Sempre venerdì 20 maggio, alle ore 18.30, si svolgerà presso la sede espositiva un incontro di presentazione della mostra al quale parteciperanno **S.E. Mons. Giuseppe Betori**, arcivescovo di Firenze, e **Inos Biffi**, docente presso la Facoltà Teologica di Lugano. Porteranno il loro saluto il dottor **Ubaldo Bocci**, responsabile Azimut Consulenza Toscana e Sardegna, e il dottor **Franco Sala**, direttore generale del Credito Artigiano.

La mostra resterà aperta fino al 10 giugno e osserverà i seguenti orari di apertura: tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.

L'iniziativa gode del patrocinio di Regione Toscana, Comune di Firenze, Centro Culturale di Firenze, Opera d'Arte, Associazione Diesse, Compagnia delle Opere Toscana ed è sostenuta da Comunità Assunzionisti Firenze, Gruppo Azimut, Credito Artigiano, banca appartenente al Gruppo Credito Valtellinese già partner della mostra a livello nazionale. Media sponsor dell'evento sono Radio Toscana, Tv Libera e il settimanale «Toscana Oggi».

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

Informazioni utili

Arcidiocesi di Firenze

Oggi devo fermarmi a casa tua
L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile
mostra promossa da
Itaca
Comitato Organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale

FIRENZE
Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Borgo Pinti, 58
20 maggio - 10 giugno 2011

Orari
tutti i giorni 9.30-12.30; 16.00-19.00

ingresso libero

Presentazione
venerdì 20 maggio, ore 18.30
Intervengono
S.E. Mons. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze
Inos Biffi, Facoltà Teologica di Lugano

Informazioni e prenotazioni visite guidate gratuite:
tel. 3420062474
mostraeucarestiafirenze@gmail.com

Ufficio stampa
Itaca Eventi
via dell'Industria, 249
48014 Castel Bolognese (RA)
tel. 0546 656188 fax 0546 652098
eventi@itacalibri.it

Sito ufficiale della mostra
www.itacaeventi.it/eucaristia

Materiali di comunicazione per i giornalisti (testi e immagini) sono reperibili alla pagina **itacaeventi.it/eucaristia/press**

PATROCINIO DI

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI FIRENZE

CENTRO CULTURALE DI FIRENZE

OPERA D'ARTE

diesse FIRENZE E TOSCANA Didattica e Innovazione Scolastica Centro per la formazione e l'aggiornamento

Compagnia delle Opere CDO Toscana

CONTRIBUTO DI

Comunità Assunzionisti Firenze

AZIMUT CONSULENZA SIM

Credito Artigiano

MEDIA SPONSOR

RADIO TOSCANA

TVL TV LIBERA

TOSCANA OGGI

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? Ancona, 3-11 settembre 2011 XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

ITACA

Il percorso della mostra

La mostra si apre col celebre episodio di Zaccheo, emblema dell'uomo curioso e desideroso di vedere Gesù. Perché? Cosa gli mancava? E che cosa accade quando Gesù entra nella casa, cioè nella vita di un uomo?

1. Una smisurata indigenza
La prima sezione sviluppa il tema della ***fame e della sete dell'uomo***, la sua "smisurata indigenza" cui solo Dio può dare risposta adeguata. Proprio mentre risponde ai bisogni elementari, Dio educa il suo popolo a ciò che costituisce la risposta piena al bisogno di sazietà: «Ti ha nutrito di manna […] per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3).

2. Io sono il pane della vita
Si introduce così il tema della seconda sezione che si incentra sul capitolo sesto del vangelo di san Giovanni. Gesù ha compassione del bisogno dell'uomo, moltiplica i pani e i pesci, ma essi non bastano: «Io sono il pane della vita; chi viene a me ***non avrà più fame*** e chi crede in me ***non avrà più sete***. […] Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. […] Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,35.55-56.58).

3. «Signore, da chi andremo?»

Il dono di sé di Gesù chiama in causa la libertà dell'uomo, tema della terza sezione. Mai essa è sfidata come in questa domanda di Gesù ai suoi apostoli:«Volete andarvene anche voi?». Emblematica è la risposta di Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna» (Gv 6,67-68). Parole, cioè, che possono guidare l'uomo e sostenerlo nell'affronto della quotidianità del vivere: «L'Eucaristia è il cibo che li [i battezzati] sostiene nel lungo cammino dell'esodo attraverso il deserto dell'umana esistenza» (Benedetto XVI).
Qui sta la grande alternativa: mettere al centro della vita sé e accontentarsi dei pani e dei pesci, oppure ospitare nella propria vita la presenza di Gesù e rimanere a Lui attaccati.

4. Il dono permane
«Rimani con noi, Signore». L'ultima sezione della mostra approfondisce il "rimanere" come caratteristica propria della vita cristiana, nella duplice dimensione del rimanere del Signore nella sua Chiesa e del nostro rimanere nel suo amore: «Egli è qui».
Da questo nasce la vita nuova del cristiano che si esprime in tutti gli ambiti della vita personale e sociale.

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA,
LA GRAZIA
DI UN INCONTRO
IMPREVEDIBILE

Il filo rosso della mostra

a cura di Filippo Belli, autore dei testi

Solo il divino può salvare l'umano. L'esperienza umana, infatti, si presenta come un dramma irrisolto: un desiderio sconfinato cui l'uomo non sa rispondere da sé. Questo dramma è diventato l'oggetto proprio dell'iniziativa di Dio in Gesù Cristo: «Oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5). La risposta alla smisurata indigenza dell'uomo è l'incontro con la persona di Gesù che apre la vita alla grandezza di Dio, la fa quindi diventare più giusta, più bella, più umana, cioè più corrispondente al desiderio infinito che la costituisce. L'Eucaristia è oggettivamente la realtà più adeguata alla fame e sete dell'uomo perché in essa il dono di Dio che è la sua stessa persona è sostanzialmente e interamente presente e operante. Dio ha assicurato in modo imprevedibile e impensabile la sua presenza e amicizia rendendosi così familiare a noi nel sacramento dell'Eucaristia come lo è il cibo per la nostra fame. Non qualcosa, ma sé stesso. Per questo l'Eucaristia sollecita ed esalta la nostra libertà: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna».

Signore da chi andremo?
Ancona, 3-11 settembre 2011
XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

ITACA

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

Selezione di brani significativi tratti dai pannelli della mostra

«Zaccheo, scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5).
[…] perché «devo»? Perché il Padre, ricco di misericordia, vuole che Gesù vada a «cercare e salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10). La grazia di quell'incontro imprevedibile fu tale da cambiare completamente la vita di Zaccheo.
Benedetto XVI

Appena Dio si affaccia all'esperienza, appena Egli si fa conoscere e in qualche modo vedere, prorompe allora tutta l'esigenza vera del cuore: io cerco Te, Signore, «il Tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 27,8). Questa è l'autentica essenza del desiderio del cuore umano: vedere Te, cercare Te, amare Te.
La ragione: «Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te» (Sant'Agostino).
Null'altro realmente basta alla fame e sete umane se non quel Tu nel quale il nostro io riposa.
Dio risponde all'indigenza e al desiderio dell'uomo rendendosi presente nella sua vita e nella sua storia, sedendosi a tavola con lui.
Commento al pannello "Cerco Te Signore" (prima sezione)

Gesù nell'Eucaristia non dà "qualcosa" ma sé stesso, Egli offre il Suo corpo e versa il Suo sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza, rivelando la fonte originaria di questo amore.
Benedetto XVI
Commento al pannello "Il dono: non qualcosa ma sé stesso" (seconda sezione)

In un'altra occasione Pietro è sollecitato da un'imbarazzante domanda: «Voi chi dite che io sia?». E rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,15-16).
A differenza della "gente" Pietro aveva azzeccato la risposta, ma non per maggiore scaltrezza teologica. La risposta gli veniva dalla convivenza con quell'uomo, fino a renderlo accorto del Mistero: «Il Padre mio te lo ha rivelato» (cfr. Mt 16,17).
Lo stupore iniziale, con la frequentazione e l'affetto crescente, si era trasformato nel tempo in una convinzione sempre più grande: nessun uomo è come Lui.
L'eccezionalità di Gesù conveniva a Pietro e agli altri, perché si stava bene con Lui.
Era cambiata nell'amicizia con Gesù la concezione di sé e delle cose, dei rapporti con tutti e con Dio.
Commento al pannello "L'amicizia con Gesù" (terza sezione)

Questa è l'Eucaristia: Cristo ci restituisce una umanità capace di giustizia, di gioia e di accoglienza, una umanità vera, e lo fa venendo a casa nostra. Anche noi vorremmo essere riacciuffati dagli alberi dei nostri diversi progetti e sentirci dire: «Vengo da te».
Luigi Giussani
Citazione dal pannello conclusivo "Me? " (quarta sezione)

Altri materiali di comunicazione (video e immagini) sono disponibili su itacaeventi.it/eucaristia/press

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

L'introduzione al catalogo di mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona

*La mostra **Oggi devo fermarmi a casa tua** è accompagnata da un catalogo che, oltre a riportare i testi e le immagini della mostra, è arricchito dai commenti iconografici, da alcune omelie di Benedetto XVI nella Solennità del Corpus Domini, dagli Inni eucaristici di san Tommaso d'Aquino. La prefazione è di Giovanni De Censi, presidente del Credito Valtellinese, che ha affiancato Itaca nella produzione di questo evento.*
La presentazione della mostra, che riportiamo integralmente, è stata scritta da S.E. Mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo e presidente del Comitato Organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale.

Il cammino di preparazione verso il Congresso Eucaristico si arricchisce di un altro momento di grazia: una mostra che si fa strumento di conoscenza e di riflessione del mistero di Gesù Cristo.

Già il titolo «Oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5) ne anticipa tutto il senso: le parole con le quali Gesù sfida la solitudine e la curiosità di Zaccheo provocandolo personalmente sono le stesse che Egli dice anche oggi a noi.

Nella sua articolazione la mostra si fa itinerario spirituale che provoca e vuole condurre il visitatore ad uscire con una certezza: Cristo si è fermato a casa mia.

La mostra si muove su alcune tappe: l'inquietudine umana nasce dalla consapevolezza di essere poveri e l'uomo vive una indigenza spirituale e si trova a dover ripetere la stessa espressione di Pietro: «Signore, da chi andremo?» (Gv 6,68). Si è tentati di fuggire davanti alle parole dure di Cristo Signore. Fuggire da quelle parole è inevitabilmente stabilirsi nella inquieta solitudine. L'uomo vero, seppur peccatore ma toccato dalla grazia, se ne accorge, ne prende coscienza e ristabilisce una necessità: l'unica strada è sempre il Cristo.

Qui la mostra ci pone davanti non solo al mistero, ma davanti a un mistero contemporaneo, perché nel Cristo, pane della vita, Lui è contemporaneo all'uomo e l'uomo – se vuole trovare salvezza – non può che prendere quel pane in cui Cristo si è posto facendosi contemporaneo ad ogni generazione. Il pane santo è Cristo che ama, che amando si dona e che donandosi stabilisce il metodo per essere conosciuti e ammessi nel Suo discepolato. Il Cristo, pane vivo, semina in noi la certezza di vita e ci introduce nella eternità. Il desiderio legittimo dell'uomo e del suo spirito è quello di "durare": nel Cristo l'eternità ha un nome e una certezza, Lui, ora tra noi come pane vivo.

Gustiamo la mostra con la certezza di trovarci spiritualmente arricchiti e lieti.

✠ **Edoardo Menichelli**

Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo
Presidente del Comitato Organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

I curatori della mostra

Eugenio Dal Pane (Castel Bolognese, 1954), dopo la laurea in Filosofia con una tesi su De Lubac e il diploma in Scienze religiose, ha insegnato religione e lettere nella scuola cattolica. In seguito ha fondato Itaca, società editrice e di promozione culturale, di cui è amministratore e direttore editoriale. In occasione dell'Anno Paolino, su proposta del Progetto Culturale della Cei ha curato la mostra itinerante *Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova*, un'esperienza di cui ha dato conto nel volume *Alla scuola di Paolo. Una vita nuova oggi* (2009). Ha curato il volume di Novella Scardovi, *Dalla tenda alla casa. La mia vita rinata in un incontro* (2009) e pubblicato *L'impresa possibile. L'ideale alla prova* (2010).

Filippo Belli (Milano, 1963) è sacerdote della diocesi di Firenze. Dopo l'ordinazione nel 1995, ha proseguito gli studi a Roma al Pontificio Istituto Biblico ottenendo la Licenza e il Dottorato lavorando sulla lettera ai Romani. Ritornato a Firenze, nel 2001 ha iniziato a insegnare nella Facoltà teologica dell'Italia Centrale di Firenze dove svolge tuttora la sua attività di docente con corsi di Introduzione alla Sacra Scrittura, di greco biblico e di altri temi biblici. Oltre la sua tesi dottorale (*Argumentation and Use of Scripture in Romans 9-11, 2010*), ha pubblicato in questi anni diversi articoli e saggi, in particolare su san Paolo e l'uso delle Scritture nel Nuovo Testamento. Svolge inoltre l'attività di conferenziere e di guida di pellegrinaggi in Terra Santa.

Sandro Chierici (Milano, 1949), consulente editoriale, vanta una lunga esperienza in case editrici. Ha diretto collane (tra queste Italia Romanica ed Europa Romanica per Jaca Book / Editions Zodiaque) e curato oltre 150 volumi di arte, architettura, fotografia, storia della musica. Nel 1993 ha dato vita a Ultreya, uno studio specializzato nella realizzazione di volumi per coedizioni internazionali, tra le quali la serie delle catechesi settimanali di Sua Santità Benedetto XVI in edizione illustrata. Ha curato diverse mostre (le più recenti: *Budapest 1956. La rivoluzione*; *Praga 1968. L'impossibile primavera*; *Solidarność. Danzica 1980*) i cui cataloghi sono editi da Itaca, con la quale ha collaborato alla realizzazione della mostra *Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova*.

Andrea Cimatti (Faenza, 1964) si è laureato in Belle Arti presso la Cornell University di New York. Dopo anni di formazione all'estero, ha svolto attività di pittore e illustratore. Ha curato mostre personali in Italia, negli Stati Uniti e in Inghilterra. Attualmente opera nel settore grafico e della consulenza di comunicazione. Dal 2005 collabora con Itaca per la quale ha progettato diverse mostre: *Caravaggio. L'urlo e la luce*; *Van Gogh. Un grande fuoco nel cuore*; *Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova*.

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

I promotori della mostra

ITACA

Itaca è una società editoriale e di promozione culturale sorta nel 1989 per iniziativa di Eugenio Dal Pane, approdato al mondo dell'editoria dopo anni di insegnamento, con l'intento di pubblicare e diffondere prodotti editoriali espressivi della ricerca di verità, di bellezza, di bene, di senso, propria dell'uomo, che potessero essere per ciascuno preziosi "compagni di viaggio".

Negli ultimi anni **Itaca** ha registrato una significativa crescita che ha reso riconoscibile a livello non solo nazionale il proprio marchio editoriale e l'attività commerciale.

Percorso personale e mission insoliti, ma è questa originalità che spiega la paziente e costante crescita di **Itaca**, una realtà oggi consolidata e operante su più versanti: *editoria*, *e-commerce*, *rete di librerie*, *eventi*.

Eventi

Nel campo delle **mostre itineranti**, Itaca ha prodotto la mostra ***Sulla via di Damasco***. *L'inizio di una vita nuova*, dedicata a san Paolo, in collaborazione con il Progetto Culturale della CEI, che ha toccato 139 città italiane ed è stata vista da oltre 300.000 visitatori accompagnati da 2.500 guide volontarie. La mostra è stata tradotta in russo, inglese, spagnolo, croato, olandese, arabo, ebraico, per esposizioni in diversi Paesi nel mondo (Russia, Malta, Croazia, Olanda, Perù, Uganda, Siria) e in alcune città della Terra Santa (Gerusalemme, Nazareth, Acri, Betlemme).

Un successo che si aggiunge a quello registrato dalle mostre didattiche itineranti curate da Roberto Filippetti, ***Il Vangelo secondo Giotto***. *La cappella degli Scrovegni* e ***San Francesco secondo Giotto***. *Gli affreschi della basilica superiore di Assisi*, cui si sono aggiunte di recente altre due mostre d'arte, sempre ideate e prodotte da Itaca, ***Caravaggio***. *L'urlo e la luce* e ***Van Gogh***. *Un grande fuoco nel cuore*.

www.itacaeventi.it

Itaca
società editrice e di promozione culturale

via dell'Industria 249
48014 Castel Bolognese (RA)
tel. 0546 656188 fax 0546 652098
itaca@itacalibri.it
www.itacalibri.it

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

ITACA

I promotori della mostra

"Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana". È questo il tema del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà ad Ancona e nelle diocesi della metropolia dal 3 all'11 settembre 2011. La settimana si articolerà in momenti spirituali e celebrativi, riflessioni e testimonianze e culminerà con una solenne Celebrazione eucaristica domenica 11 settembre 2011 ad Ancona.

I significati del Congresso Eucaristico sono molteplici. In primo luogo, si tratta di un atto di fede nell'Eucaristia e un evento di comunione per l'intera Chiesa italiana che in quei giorni vedrà convergere nel capoluogo marchigiano migliaia di fedeli da tutte le diocesi. L'evento riveste anche un significato sociale e culturale perché l'Eucaristia, sacramento dell'amore di Dio per gli uomini, è pane del cammino storico dei credenti e fermento di novità in tutti gli aspetti del vivere umano.

Una caratteristica del prossimo Congresso Eucaristico rispetto alle edizioni precedenti riguarderà la pluralità delle sedi o diocesi – Ancona-Osimo, Fabriano, Jesi, Loreto, Senigallia – in cui verranno collocate le diverse tematiche e i vari momenti delle giornate eucaristiche congressuali.

L'intento di questa scelta territoriale è quello di coinvolgere l'intero territorio della metropolia, accompagnando le diverse diocesi che la compongono a visibilizzare la dimensione popolare dell'evento congressuale e, nello stesso tempo, a evidenziare – nel concreto delle rispettive differenze – il rapporto tra Eucaristia e ambiti della vita quotidiana (famiglia, lavoro, malattia, immigrazione…).

XXV Congresso Eucaristico Nazionale

Via Colle Ameno, 5
Torrette di Ancona
60126 Ancona
tel. 071 285551
fax 071 2855570
info@congressoeucaristico.it
www.congressoeucaristico.it

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? 27° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

Sostenitore ufficiale della mostra

GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese

Il Gruppo Credito Valtellinese nasce nel 1992 secondo il modello organizzativo ad "impresa rete" che si fonda sulla valorizzazione del radicamento storico e delle competenze distintive delle banche territoriali, sulla specializzazione operativa delle altre componenti, sulle alleanze e gli accordi commerciali con primarie istituzioni finanziarie.

Le fondamenta dell'attuale struttura operativa risalgono ai primi anni '80 con l'acquisizione di Technoleasing, poi ridenominata Bancaperta, centro finanziario del Gruppo, la costituzione di Bankadati per il presidio dei servizi informativi, Stelline per la gestione del patrimonio immobiliare e Deltas per il governo del disegno imprenditoriale unitario.

Il salto dimensionale significativo si realizza con la progressiva integrazione di realtà locali connotate dalla stessa cultura d'impresa, a partire dal Credito Artigiano, per poi associare la Banca Popolare Santa Venera di Acireale, la Cassa San Giacomo di Caltagirone e la Banca Regionale Sant'Angelo, che hanno dato origine al Credito Siciliano.

La crescita prosegue con la Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia, per arrivare nel 2008, anno del centenario di fondazione del Credito Valtellinese, alla nascita del Credito Piemontese e all'acquisizione di Carifano, Cassa di Risparmio di Fano.

Completano il perimetro del Gruppo la Banca Cattolica, con sede a Montefiascone (VT), e il Credito del Lazio già Banca della Ciociaria.

Attualmente il Gruppo Creval è presente, con 544 filiali, in 10 regioni e 45 province attraverso le proprie otto "banche del territorio", ciascuna delle quali fortemente orientata allo sviluppo economico e sociale delle aree di radicamento storico, dove si propongono quali operatori di riferimento per le famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i professionisti e le istituzioni no profit: un patrimonio "intangibile" di circa 900.000 relazioni.

Il Gruppo Creval è orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e intende distinguersi per qualità di servizio e capacità di soddisfare le aspettative di tutte le categorie di stakeholder nel rispetto dei valori che ne hanno caratterizzato la storia da oltre 100 anni. La reputazione delle imprese non si basa infatti solo su elementi economici in senso stretto quali profitto, redditività, quote di mercato, ma anche sulle migliori prassi in tema di responsabilità sociale ed ambientale.

Con lo scopo di promuovere e testimoniare i valori e i principi del Gruppo è stata costituita nel marzo 1998 la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, fondazione nazionale dal 2002, con operatività su tutto il territorio italiano. Sostiene iniziative finalizzate al progresso morale, sociale e culturale prevalentemente a favore delle aree e delle comunità in cui sono presenti le banche territoriali del Gruppo.
È operativa in tre settori: solidarietà sociale, orientamento e formazione, arte e cultura.

www.creval.it

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Signore da chi andremo? ATTI CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

La basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis

L'immagine emblema della mostra, «La chiamata di Zaccheo, è tratta dal ciclo di affreschi della basilica di Sant'Angelo in Formis – frazione del comune di Capua, provincia di Caserta, adagiato sul monte Tifata – di cui riportiamo una breve presentazione scritta dal rettore, ***don Francesco Duonnolo****, docente di Beni Culturali Ecclesiastici quale metodologia di Evangelizzazione e Catechetica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Capua della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e collaboratore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI.*

L'attuale basilica sorge su di un tempio pagano dedicato alla dea Diana Tifatina. Solo nel 596 ad opera dei Longobardi il tempio diventa chiesa cristiana dedicata all'arcangelo Michele. Nel 1072 l'allora principe di Capua, il normanno Riccardo I, dona tale chiesa all'abbazia di Montecassino nella persona dell'abate Desiderio (poi papa Vittore III), il quale segue i lavori di rifacimento fino all'anno 1085 circa, data probabile di conclusione.

L'interno della basilica è suddiviso in tre navate terminanti in absidi. La navata centrale più ampia e lunga è separata da quelle laterali per mezzo di due serie di sette colonne sostenenti otto archi a tutto sesto. Nel pavimento si scorgono ora i resti dell'antico tempio ora i mosaici dell'antica chiesa distrutta di San Benedetto in Capua.

L'importanza di questo sito è data in modo particolare dal suo ciclo pittorico, splendida testimonianza di fine periodo romanico-bizantino. La Parola di Dio dell'AT e NT che prende colore, si fissa sui muri, diventa annuncio visivo, particolarmente per gli incolti (*bibbia pauperum*). Infatti papa Gregorio Magno riferendosi alle immagini cita la frase: «la pittura insegna agli illetterati ciò che la Scrittura insegna ai letterati».

Il ciclo pittorico santangiolese si sviluppa secondo un programma meditato, coerente, sintetico, cristologico. Sulle navate laterali episodi dell' AT disposti su due registri sovrapposti, suddivisi in riquadri distinti da alberi flessuosi; nella navata centrale episodi del NT disposti su tre registri sovrapposti, distinti da colonnine di varie forme. Episodi più "forti" o parabole più "sentite" occupano più spazio, come la Crocifissione, l'Ascensione, il Buon Samaritano. Probabilmente qui lavorarono vari maestri pittori, dei quali nessuno di forte personalità, ma sicuramente buoni conoscitori dell'arte bizantina acquisita o attraverso una conoscenza diretta (ricordiamo che Desiderio aveva fatto venire a Montecassino artigiani da Costantinopoli per l'abazia madre) o indiretta di artisti locali che avevano assimilato il linguaggio pittorico bizantino. Certamente possiamo affermare che l'autore è permeato fondamentalmente da una cultura bizantina (vedi la non compenetrazione dei soggetti nella stessa scena e la mancanza di profondità della prospettiva); ma si evince anche un proprium campano, locale, dato dal dinamismo di talune raffigurazioni. Concludendo possiamo affermare che la basilica santangiolese è tappa obbligata per gli studiosi dell'arte romanico-bizantina per il vasto ciclo di affreschi ivi conservato. Essi vi cercano lo stile, i colori, le assonanze o dissonanze con altri cicli, la tecnica ripetitrice o innovatrice, il proprium dell'artista campano o di quello orientale, i richiami alle miniature e così via. Parlare comunque del tempio desideriano, significa parlare di un rinnegamento di antichi valori (idolatria) per un nuovo che è il Dio di Gesù Cristo.

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Qui si può riassumere una nuova mentalità di chiesa: l'arte basilicale che trionfa magnificamente sul monte, un'arte per le classi colte ed incolte: vedendo s'impara il fondamento della fede nel Dio Trinitario mediante la Parola dipinta come un vero messaggio di vita. Difatti la basilica di Sant'Angelo in Formis canta per mezzo dell'arte, per mezzo del ciclo pittorico un Dio Creatore e Padre.

(cfr. Francesco Duonnolo, *S. Angelo in Formis. Il tempio, la basilica, gli angeli*, Lavieri, Aversa 2004)

Per quanto sia ancora in fase di allestimento, è già possibile consultare la Biblioteca specialistica su Sant'Angelo in Formis

Orari di apertura della basilica
tutti i giorni 9.30-12.30, 15-18 (ora legale 16-19)

Celebrazioni Sante Messe
giorni festivi ore 11.45 - 18.00
(ora legale 18.30; nei mesi di luglio e agosto alle ore 19)

Pernottamento
Bed&Breakfast presso la casa di accoglienza "San Benedetto" adiacente la basilica (n. 14 posti letto)

Informazioni
– segreteria della basilica: tel. 0823 960817
– don Francesco Duonnolo: cell. 333 4812584, fduonnolo@libero.it
– www.diocesidicapua.it/basilicainformis/

Signore da chi andremo? XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Ancona, 3-11 settembre 2011

ITACA

ARCIDIOCESI DI FIRENZE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

Colophon della mostra

Mostra itinerante promossa da
Itaca
Comitato Organizzatore del
XXV Congresso Eucaristico Nazionale

Ideazione e coordinamento
Eugenio Dal Pane
direttore editoriale di Itaca

Progetto e testi
Filippo Belli
docente di Introduzione alla Sacra Scrittura e greco biblico alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

Apparato e commento iconografico
Sandro Chierici
direttore editoriale di Ultreya

Grafica
Andrea Cimatti

Cura editoriale
Cristina Zoli

Organizzazione e comunicazione
Gaia Aulino, Cristina Zoli,
Chiara Morandi - Itaca Eventi

Informazioni e prenotazioni
www.itacaeventi.it/eucaristia
eventi@itacalibri.it

Itaca Eventi è una iniziativa di
Itacalibri Srl

IN COLLABORAZIONE CON

GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese

Il catalogo della mostra



A cura di
Eugenio Dal Pane

Presentazione di
S.E. Mons. Edoardo Menichelli,
Arcivescovo Metropolita
di Ancona-Osimo

Oltre ai testi e alle immagini della mostra, nel catalogo sono riportate alcune omelie di **BENEDETTO XVI** nella solennità del *Corpus Domini* e gli Inni eucaristici di san Tommaso d'Aquino

Coedizione
Itaca - Libreria Editrice Vaticana
p. 108, illustrazioni a colori, Euro 14,00

itacalibri.it
libreria on line di cultura cattolica



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'EUCARISTIA, LA GRAZIA DI UN INCONTRO IMPREVEDIBILE

mostra promossa da

in collaborazione con

GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese

catalogo

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

bookshop

itacalibri.it

sito ufficiale della mostra
itacaeventi.it/eucaristia

Scheda di presentazione

In preparazione al XXV Congresso Eucaristico che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011, **Itaca**, società editrice e di promozione culturale, e il **Comitato Organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale** hanno promosso una mostra itinerante sull'Eucarestia dal titolo **Oggi devo fermarmi a casa tua**. *L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile*.

La mostra consta di 36 pannelli e propone un percorso articolato in **quattro sezioni** attraverso le quali emerge la radicale necessità che l'uomo ha dell'Eucaristia. In apertura il celebre episodio di Zaccheo, emblema dell'uomo curioso e desideroso di vedere Gesù. Perché? Cosa gli mancava? E che cosa accade quando Gesù entra nella casa, cioè nella vita di un uomo?

La prima sezione, dal titolo **Una smisurata indigenza**, sviluppa il tema della ***fame e della sete dell'uomo***, la sua "smisurata indigenza" cui solo Dio può dare risposta adeguata. Proprio mentre risponde ai bisogni elementari, Dio educa il suo popolo a ciò che costituisce la risposta piena al bisogno di sazietà: «Ti ha nutrito di manna […] per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3).

Si introduce così il tema della **seconda sezione**, **Io sono il pane della vita**, che si incentra sul capitolo sesto del vangelo di Giovanni. Gesù ha compassione del bisogno dell'uomo, moltiplica i pani e i pesci, ma essi non bastano: «Io sono il pane della vita; chi viene a me ***non avrà più fame*** e chi crede in me ***non avrà più sete***. […] Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6,35.55-56).

Il dono di sé di Gesù chiama in causa la libertà dell'uomo, tema della **terza sezione**, **«Signore, da chi andremo?»**. Mai essa è sfidata come in questa domanda di Gesù ai suoi apostoli:«Volete andarvene anche voi?». Emblematica è la risposta di Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna» (Gv 6,67-68). Parole, cioè, che possono guidare l'uomo e sostenerlo nell'affronto della quotidianità del vivere. Qui sta la grande alternativa: mettere al centro della vita sé e accontentarsi dei pani e dei pesci, oppure ospitare nella propria vita la presenza di Gesù e rimanere a Lui attaccati.

«Rimani con noi, Signore». **L'ultima sezione** della mostra, **Il dono permane**, sottolinea il permanere di Gesù nella Chiesa e nel segno dell'Eucaristia, che è l'invito che in ogni tempo Gesù continua a ripetere ad ogni uomo: «Oggi devo venire a casa tua». Un invito che in tempi di confusione e di smarrimento risuona particolarmente attuale.

Per iniziativa dell'arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo, mons. Edoardo Menichelli, l'esposizione è stata inaugurata il 24 gennaio nella chiesa di S. Maria della Piazza ad Ancona in occasione del Consiglio Permanente della CEI.

La mostra, realizzata in collaborazione con il *Gruppo Credito Valtellinese*, è curata da *Eugenio Dal Pane*, direttore editoriale di Itaca, *Filippo Belli*, docente di Introduzione alla Sacra Scrittura e greco biblico alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, *Sandro Chierici*, direttore editoriale di Ultreya, e *Andrea Cimatti*, al quale si deve la cura grafica.

Oggi devo fermarmi a casa tua è destinata alle Diocesi, alle Parrocchie e ai Centri Culturali come strumento di preparazione e di proposta delle giornate conclusive del Congresso Eucaristico.